**Una scuola accogliente ed inclusiva**

Nunzia Russo\*

Quale tematica poteva essere più pertinente quest'anno da trattare nei laboratori con i ragazzi della Scuola di Pace? Indubbiamente Don Milani ed il suo modo di fare Scuola a Barbiana. La scelta dettata dal centenario della nascita di don Lorenzo Milani, non è certamente un caso, sia per la sua valenza pedagogica che per le sue idee innovative, anche se, in quel periodo storico, sono state contrastate dallo Stato e dalla Chiesa ufficiale. La sua scuola, in difesa di chi non aveva i mezzi e gli strumenti per apprendere aveva serie difficoltà a farsi spazio in una società che sosteneva le classi sociali più abbienti. Ammirevole è il coraggio di don Milani, che "critica" nelle sue lettere, la Scuola Pubblica e lo Stato, inneggiando alla disobbedienza quando le norme vigenti non difendono la vita umana e non contrastano le diseguaglianze sociali. Questo e altro è stato affrontato e discusso nei vari incontri laboratoriali di quest’anno e poi "rappresentato" in un Teatro forum, tenutosi alla fine del corso, che ha visto protagonisti i ragazzi ed il pubblico in sala. L' entusiasmo, l'impegno e la professionalità degli alunni, dei tutor e dei docenti hanno sicuramente inciso per la buona riuscita del progetto, che, come avviene da anni, ha gettato i semi per la costruzione di una società in cui regni la Pace, la giustizia e la solidarietà. Certamente ciò sarà realizzabile se e soltanto quest'esperienza non rimarrà isolata nelle proprie coscienze, ma ognuno deve prenderne consapevolezza e farsi portatore di questi valori in tutti i contesti che opera e opererà nel futuro. La speranza in un futuro migliore non deve essere solo un sogno confinato in un cassetto, ma deve diventare un "modus operandi" di più persone possibili: il seme deve germogliare per dare i suoi frutti e questi devono essere belli e maturi per ”nutrire" altre menti, con la speranza che saranno " gustati" anche da chi ci governa e prende decisioni importanti per tutti noi.

 \*Docente del liceo F. Brunelleschi di Afragola.

**La scoperta del “caviardage”**

Articolo scritto da: Giuliana Orefice (5 C), Maria Giglio (5 C), Anita Aiello (5 R), Luana Grassi (5 R), Federica Ambrosino

(5 R) del liceo Brunelleschi di Afragola.

Gli organizzatori del progetto di Scuola di Pace, nell’anno scolastico 2023/2024 hanno scelto come tematica da trattare “Don Lorenzo Milani”, un grande uomo oltre che un uomo di chiesa. Don Lorenzo viene ricordato ancora oggi soprattutto per l’esperienza della scuola di Barbiana, un’esperienza finalizzata al sostegno dei ragazzi emarginati nelle scuole pubbliche. Nella scuola di pace le professoresse Sangez e Scotti, che hanno seguito noi ragazzi nel percorso di laboratorio creativo, sono state una preziosa guida. La tecnica che abbiamo utilizzato sulle lettere scritte da Don Lorenzo, il caviardage, ha aiutato noi tutti a far emergere i concetti principali dei suoi scritti permettendoci al contempo di esprimere al meglio la nostra creatività. Il caviardage consiste nel cerchiare le parole che maggiormente ci attirano per poi cancellare le restanti parole e, dopo aver composto la frase con le parole scelte, si disegna e si decora dando libero sfogo alla fantasia. Sono stati realizzati, poi, 4 coloratissimi cartelloni ognuno dei quali ha espresso un pezzetto della nostra personalità. Ciò che abbiamo apprezzato noi ragazzi di questo progetto è la possibilità che esso ci ha regalato di riuscire ad esprimere il lato più nascosto della nostra sensibilità. Rivederci agli incontri organizzati è stato qualcosa di liberatorio, catartico, perché diversamente da ciò che si pensa non è stato un lavoro meccanico, statico ma abbiamo svolto delle attività che hanno coinvolto il nostro animo attivamente. Ogni attimo vissuto tra le mura del Villari e del Brunelleschi rimarrà per sempre nel nostro cuore e nelle nostre menti, poiché abbiamo trascorso giorni speciali riscoprendo la magia della “condivisione” anche quando si trattava solo di un pennarello, di un pennello o, meglio ancora, di una risata. In questo percorso abbiamo incontrato persone speciali dall’animo gentile come Corrado, i professori che ci hanno accompagnato e sostenuto, e cosa più importante, abbiamo vissuto sulla nostra pelle un messaggio importante e che anche Don Milani ha tentato per anni di diffondere: l’unione fa la forza!

Un ringraziamento speciale va infatti alle/ai professoresse/professori Russo Nunzia, referente del Brunelleschi, Claudio Miccoli, referente del Caccioppoli, ai professionisti Federica Palo e Giulio Pastore, referenti per il laboratorio teatrale, Adriana Scotti e Paola Sangez, referenti per il laboratorio scenografico, alle scuole F. Brunelleschi e P. Villari per averci ospitato e permesso la realizzazione dei nostri piacevoli incontri. E il grazie più grande va a Corrado Maffia, presidente della Scuola di Pace, che ci ha accolti nella grande famiglia di questa Scuola.

**Un viaggio di crescita e di creatività**

Laezza M.Pia ed Esposito Nunzia

liceo Brunelleschi.

 Negli ultimi tre anni abbiamo avuto l'opportunità straordinaria di partecipare alla Scuola di Pace, un progetto extra scolastico che ci ha permesso di esplorare nuove capacità e di conoscere persone provenienti da diverse realtà. La Scuola di Pace non è stata solo un semplice corso, ma un vero e proprio viaggio di crescita personale e collettiva, arricchito da attività di recitazione e arti creative.

Fin dall'inizio, siamo stati accolti in un ambiente stimolante ed inclusivo, dove la collaborazione e l'empatia erano al centro di ogni attività. La recitazione è stata una delle prime sfide che abbiamo affrontato. Grazie a esercizi teatrali ed improvvisazioni, abbiamo potuto esprimere liberamente le nostre emozioni, superare timidezze e scoprire il potere della comunicazione non verbale. Il teatro, con la sua magia, ci ha insegnato a lavorare in gruppo, a fidarci l'uno dell'altro e a sostenere i nostri compagni di scena.

Nel corso dei tre anni, abbiamo partecipato a laboratori artistici che ci hanno permesso di esplorare diverse forme d'arte. Queste attività ci hanno dato l'opportunità di sperimentare nuovi linguaggi espressivi e di sviluppare un senso estetico più profondo. Ognuno di noi ha potuto trovare il proprio modo unico di esprimersi e di condividere la propria visione del mondo.

Questo progetto ci ha arricchito tanto e ci ha dato l’opportunità di incontrare e conoscere tante ragazzi/e, provenienti da scuole diverse, con background culturali e sociali differenti, con i quali abbiamo avuto modo di creare legami significativi e duraturi. Le attività di gruppo ed i momenti di confronto ci hanno permesso di conoscere ed apprezzare la diversità, di sviluppare empatia e comprensione reciproca. Abbiamo imparato che la pace si costruisce anche attraverso il dialogo e la collaborazione, mettendo in comune idee e risorse.

La Scuola di Pace ci ha offerto molto più di semplici competenze artistiche: ci ha insegnato il valore della condivisione, della solidarietà e del rispetto. Abbiamo scoperto quanto sia importante ascoltare gli altri ed aprirsi a nuove prospettive. Questa esperienza ci ha trasformati, rendendoci più consapevoli delle nostre potenzialità e del nostro ruolo nella società.

Ogni anno abbiamo visto crescere le nostre capacità e la fiducia in noi stessi. Abbiamo assistito a performance teatrali che mai avremmo immaginato di poter realizzare, creato opere d'arte che hanno raccontato le nostre storie e condiviso momenti che resteranno impressi nei nostri cuori. La Scuola di Pace è diventata una seconda casa, un luogo dove ogni talento è valorizzato ed ogni voce è ascoltata.

Guardando indietro, possiamo sicuramente affermare che quest’esperienza ha rappresentato un capitolo fondamentale della nostra vita. Non solo ci ha arricchiti dal punto di vista artistico, ma ci ha anche insegnato l'importanza della comunità e del rispetto reciproco. Siamo grati a tutti coloro che ci hanno dato l’opportunità di fare questo straordinario percorso che ci ha “formato” e che, senza dubbio, continuerà a influenzare positivamente il nostro futuro.